

Arcivescovo Juraj di Michalovce e Košice: le Chiese sono pronte a incontrarsi e affrontare insieme la questione ucraina



Intervista di Sergej Stefanov
Mospat.ru, 4 febbraio 2019

Le delegazioni della maggior parte delle Chiese ortodosse locali sono arrivate a Mosca per le celebrazioni del decimo anniversario dell'intronizzazione di sua Santità il patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus'. Uno degli argomenti principali discussi durante gli incontri è stata la situazione della Chiesa in Ucraina. In un'intervista all'agenzia di stampa RIA Novosti, l'arcivescovo Juraj (Giorgio) di Michalovce e Košice, membro della delegazione della Chiesa ortodossa delle Terre Ceche e della Slovacchia, ha parlato della posizione dei leader religiosi in materia.

Vladyka Juraj, possiamo dire, riguardo ai risultati degli incontri e dei colloqui tra capi e rappresentanti delle Chiese ortodosse locali, che esiste una comprensione comune di ciò che sta accadendo in Ucraina, una valutazione comune delle azioni del Patriarcato di Costantinopoli?

Penso che ci sia una comprensione comune della complessità della situazione. Siamo tutti ben consapevoli che è arrivato un momento di crisi e dobbiamo riflettere sullo stato attuale dell'ecclesiologia ortodossa. Eppure, ogni Chiesa locale ha le sue aspettative, la sua storia... Allo stesso tempo, c'è un desiderio di incontrarsi, di cercare insieme la soluzione a questo problema.

Quali sono i modi per superare la crisi nell'Ortodossia universale causata dalla questione ucraina?

La cosa più semplice è dire che dobbiamo pregare. Anzi, per prima cosa dobbiamo pregare. Secondo, dobbiamo tutti renderci conto di cosa sia l'Ortodossia, dobbiamo renderci conto che i tempi degli imperi, delle aquile imperiali, sono passati; è a Cristo crocifisso e risorto che l'Ortodossia nel mondo di oggi deve rendere testimonianza davanti a tutti.

Ci dovrebbe essere meno pathos nella nostra attività; dobbiamo davvero assistere le persone, essere più vicini a loro.

I problemi nel mondo ortodosso sono causati da affermazioni di alcuni troni che si considerano più alti degli altri. Eppure, siamo tutti vescovi di Cristo, non c'è differenza tra noi. Naturalmente, un primate ha il suo ministero, ma ogni primate è, prima di tutto, un vescovo, proprio come qualsiasi altro.

Dovremmo uscire per le strade e lavorare con le persone, lasciare che le persone sentano che siamo veri pastori, e non dei principi. È giunto il momento per questo. Se lo facciamo, allora, credo, per misericordia di Dio saremo in grado di superare tutto.

Come giudica le recenti decisioni del Patriarcato di Costantinopoli, non solo per quanto riguarda la "autocefalia" ucraina, ma, per esempio, la decisione di concedere le seconde nozze ai sacerdoti?

Penso che tali questioni non possano essere risolte in questo modo: io ho deciso, e tutti voi dovete accettarlo.

Per quanto riguarda il secondo matrimonio per i sacerdoti e alcune altre decisioni, queste dovrebbero essere condannate da un concilio della Chiesa ortodossa, e dobbiamo spiegare perché sono decisioni sbagliate, o, al contrario, perché qualcosa è buono. Prendiamo tutte le decisioni in modo conciliare, prendendo in considerazione tutti i pro e i contro, perché questo è conforme alle tradizioni della Chiesa ortodossa. Questo è il modo in cui dobbiamo sempre agire.

Quali sono i principali problemi che si presentano oggi alla Chiesa ortodossa delle Terre Ceche e della Slovacchia? Quali sono le sue speranze per il futuro?

Noi siamo una minoranza. La maggior parte dei cristiani nella nostra regione, per esempio, è composta da uniati. Noi, la Chiesa ortodossa, siamo il gruppo più piccolo. Eppure, non ci lamenteremo. Quali problemi abbiamo? Gli stessi che in tutta Europa: fondamentalmente, una secolarizzazione su larga scala. I giovani non ci capiscono. La missione della Chiesa è di parlare un linguaggio che i giovani possano capire. Questo non significa secolarizzazione. Abbiamo solo bisogno di cercare nuovi mezzi per portare avanti la nostra missione ed essere

più vicini alle persone, pur non rinunciando, allo stesso tempo, ai nostri valori, alle verità evangeliche. Oggi questo è il compito principale della nostra Chiesa locale.